

CORRIERE.IT

La garanzia pubblica sui prestiti e la carica dei 21 documenti - Corriere.it

La garanzia pubblica sui prestiti e la carica dei 21 documenti
di di Nicola Saldutti05 mag 2020

La sede del ministero dell'Economia e delle Finanze

Proviamo a guardare qualche numero: secondo il rapporto dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, aggiornato al 3 maggio, son 72.660 le richieste di accesso al Fondo di garanzia gestito dal Mediocredito Centrale. E sono 52 mila le imprese e i soggetti che hanno richiesto la cifra dei 25 mila euro per i quali basterebbe soltanto un'autocertificazione. Molto più elevata la platea di chi si è rivolto in banca per la moratoria, la sospensione del proprio prestito: 1,6 milioni di richieste di sospensione per circa 177 miliardi di euro.

A presentare la domanda finora, 880 mila famiglie. Un quadro che non fotografa perfettamente la situazione, però. Sono numeri molto elevati, certo. Ma dobbiamo immaginare che in questa fase ci siano ancora molti "sommersi" del credito, frenati dall'eccessiva burocrazia che qualche istituto ha messo in piedi, anche per ridurre i rischi penali, legati alla concessione della garanzia. E dunque qualche modifica che renda più semplice e più sicura la concessione dei prestiti d'emergenza andrebbe pensata. Secondo la Fabi si va da 4 a 21 richieste di documenti, a seconda del tipo di finanziamento e garanzia, sommando le carte richiesta dalla legge e quelle richieste dall'istituto. Certo, lo sforzo in questi mesi di smart working di accelerare le procedure è stato ampio (anche se non per tutti), ma la fase acuta della crisi, nonostante la prima ripartenza, è ancora lì. E forse qualche correttivo sarebbe urgente e necessario. In un momento nel quale la finanza, protagonista negli anni passati, di tanti danni, potrebbe rappresentare la via d'uscita ad una crisi che vede invece l'economia reale colpita da un crollo della domanda così forte che solo guadagnare tempo (attraverso la garanzia pubblica sui prestiti) potrà consentire (non a tutti) di recuperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA